

La pace nel quotidiano

Per una Pace Responsabile

Percorsi di preparazione all'ONU dei Giovani e alla Marcia Perugia - Assisi 7/10/2007

Un noto proverbio recita: *È meglio accendere una candela che maledire l'oscurità.*

Ci sembra molto bello e importante come giovani costruire un cammino verso l'ONU dei Giovani e verso la Marcia della Pace di Assisi 2007 con lo stile della partecipazione attiva e costruttiva, di fronte a quegli atteggiamenti, assai più diffusi, generalmente irresponsabili e deresponsabilizzanti.

In un clima diffuso di paura e di incertezza, di negazione e dimenticanza dei propri e altrui Diritti, in un Mondo in cui tutto appare precario e poco chiaro, dove la Pace mondiale, ma anche quella delle nostre piccole realtà, è a rischio, vogliamo come giovani e come cittadini scegliere ancora una volta la strada dell'impegno quotidiano, costante ed esigente, gratuito e semplice.

“La nonviolenza, come la carità, deve cominciare a casa propria” (Gandhi).

“La pace comincia da te...” .Era uno slogan di qualche anno fa oggi sempre attuale: la pace comincia da te, comincia da noi: dal nostro talento, dalla nostra creatività, dalla coscienza che la Vita è immersa nella storia fino al collo.

La pace dipende dalla capacità e dalle opportunità che ci diamo di programmare e progettare il nostro futuro ben sapendo che non tutti i giovani e le giovani nel Mondo hanno questa stessa possibilità.

Laddove sono negati i Diritti, avviene che la fame, la sete, le ingiustizie, la violenza, la menzogna, la miseria limitano il desiderio di futuro: vogliamo lottare anche per quei giovani a cui sono vietati i Diritti, perché venga ristabilita la giustizia ed affermata la dignità di ogni persona.

Chiediamo che le istituzioni nazionali ed internazionali assumano le proprie responsabilità e l'ONU abbia più potere e autorevolezza, che sia l'autorità morale atta a fermare ed impedire le guerre, che possa sempre meglio garantire e tutelare i Diritti e le Libertà.

Vogliamo essere ONU dei Giovani, partecipi e responsabili cittadini del Mondo, giovani ambasciatori di pace.

Vogliamo “accendere questa candela”: chiediamo a noi stessi più partecipazione, rifiutiamo ogni forma di semplificazione a tutti i costi.

Per questo siamo disposti ad approfondire, studiare, incontrarci, per elaborare e proporre instancabilmente soluzioni appropriate e durevoli ai conflitti e alle ingiustizie di oggi.

Solo diventando **testimoni** e **maestri di Umanità**, praticando il dialogo e l'ascolto, esercitando i Diritti e promuovendo la loro pratica in ogni parte del Mondo appariranno più chiare all'orizzonte le nuove strategie di Pace che renderanno il nostro Mondo più vivibile.

Idee in Cammino

La “pace nel quotidiano” significa adoperarsi per ridare speranza e fiducia all'Altro attraverso l'esercizio dei propri Diritti e la difesa di quelli altrui.

Lo Scoutismo ci insegna che il nostro camminare non può essere vano e assume un significato pieno quando esso ha una meta, un fine.

Per questa ragione vi proponiamo dei percorsi tematici di preparazione all'ONU dei Giovani e alla Marcia della Pace.

La Pace è importante e senza un cammino quotidiano, di impegno fedele e concreto rischia di essere soltanto una manifestazione sterile, una richiesta disattesa: è necessario

non “perdere” altri appuntamenti con la storia (con la ‘s’ minuscola, quella di tutti i giorni) ancora più determinanti nella diffusione e affermazione della Pace.

Come scout avremo l’occasione di dare “risposte di pace” ai problemi presenti nel Mondo. Lo faremo con il senso di fratellanza e condivisione che accomuna il movimento scout questo anno più che mai nella celebrazione del Centenario dello Scoutismo proponendo in tutto il Mondo percorsi e azioni di pace.

Ci sembra importante sottolineare alcune **sfide** che il presente ci lancia e che in qualche modo richiedono già un segno di “cieli nuovi e terre nuove”.

Proviamo a cogliere questa opportunità di approfondimento per dire la nostra, per conoscere ed elaborare soluzioni nuove sempre più appropriate alle sfide e alle domande che la Vita ci pone.

a) La Partecipazione: la politica con la P maiuscola: la politica spazio di libertà e di responsabilità, la politica luogo di confronto, di formazione e di elaborazione.

La politica è il luogo del Futuro perché luogo del progetto e del sogno.

La politica può fare molto per “costruire la pace”: perché essa risponda a questa missione ha bisogno di uomini e donne che vivano il proprio diritto a partecipare, a condividere progetti di giustizia proponendo soluzioni ai problemi.

Troppo spesso ci sentiamo tagliati fuori dai luoghi nei quali si decidono le sorti del Mondo e dei nostri piccoli mondi, eppure sappiamo che abbiamo Diritto alla politica, agli strumenti e mezzi per realizzare le nostre idee e le nostre proposte.

Studiare, approfondire e soprattutto farlo insieme, pensare insieme, agire insieme, sognare insieme, diventa una forza dirompente.

Ci sono strumenti “democratici” che possiamo utilizzare per far sentire la nostra voce e li utilizziamo?

Quali sono le nostre proposte, i nostri progetti, i nostri sogni? Esistono forme di “democrazia partecipata”?

b) Responsabili del filo d’erba: siamo responsabili del Mondo in cui viviamo, anche del più piccolo filo d’erba. Abbiamo il Diritto di vivere in un pianeta sostenibile e a misura d’uomo, eppure le grandi scelte legate anche e soprattutto all’economia spesso non rendono possibile tutto ciò. Le risorse ambientali ormai da tempo costituiscono un business economico. Ad esempio pensiamo alle scelte sbagliate che riguardano l’uso e il consumo del bene comune dell’Acqua, o la disattenzione ai consumi, scelte che stanno generando delle vere e proprie guerre.

È importante che la nostra vita sia caratterizzata da stili e comportamenti “diversi”: sappiamo che anche un piccolo gesto è prezioso, perché dà equilibrio alla nostra persona e ci aiuta a instaurare con tutti relazioni gratuite e significative.

Quali grandi questioni legate allo sfruttamento dei beni ambientali sono ancora aperte?

Di quali e quanti conflitti siamo a conoscenza causati da un eccessivo sfruttamento e spartizione di risorse?

Quali le scelte sbagliate, e quali i progetti che ci possono coinvolgere partendo dalle nostre piccole realtà?

c) testimoni di Pace: in questo tempo difficile abbiamo bisogno di fare riferimento a figure e testimoni forti per il nostro cammino quali ad esempio San Francesco, Mandela, Gandhi, Baden Powell e tanti altri.

Approfondite la vita di uno di questi testimoni: in qualche modo ha tracciato per noi una strada verso la Libertà con chiarezza e fedeltà attraverso il sogno e l’utopia. Quale manifesto per la Pace ha scritto? In che modo il suo messaggio è forte e attuale? Come ti poni di fronte a questi testimoni significativi? E a quali testimoni dei nostri giorni e del passato ti senti vicino?

- d) **Le parole che “disarmano”:** anche il linguaggio e i linguaggi sono spesso violenti e sono segno di disagio e non chiarezza. Attraverso i mezzi di comunicazione assistiamo quotidianamente a “manipolazioni espressive”, ogni parola sembra svuotata del suo significato originario e perde di profondità ed efficacia. Il modo di comunicare cambia costantemente, il ruolo dell’immagine diventa sempre più determinante e anche le notizie che ci vengono date rispondono sempre meno a verità.
Eppure è un nostro diritto essere correttamente informati. Esistono modi di comunicare “alternativi”? Esiste una comunicazione che fa “controinformazione” cioè che si preoccupa di diffondere le notizie secondo un modello etico e quindi correttamente? Quali parole “dicono” la Pace? Quali sono le parole che oggi disarmano e ci chiamano ad un nuovo stile di comportamento e di vita?
- e) **Il dialogo conviene a tutti:** praticare il dialogo diventa sempre più difficile, incontrarsi per confrontarsi lealmente e con chiarezza non appartiene al nostro modo di fare e questo non costruisce niente. Eppure il dialogo conviene a tutti perché esso è frutto dell’intelligenza se avviene in un clima di reciproco rispetto e riconoscimento. Il dialogo cammina nella misura in cui ci apriamo al confronto, ci mettiamo in discussione. Dialogare diventa così uno stile di vita, non solo un atteggiamento. Così il Mondo diventa un piccolo villaggio dove popoli e culture si intrecciano.
Quali passi avanti e quali passi indietro siamo disposti a fare per costruire il dialogo?
- f) **Religioni per la pace:** mentre il contesto culturale rappresenta le religioni come impedimenti alla pace (si pensi le guerre in Africa e, più in generale, un certo modo di parlare e presentare l’Islam) crediamo invece che ciascuna di esse possa avere un originale contributo sulla pace e sul modo di costruirla. Conoscersi e stimarsi, aiutarsi a chiarire a riflettere sulle reciproche radici e sulla propria storia è un passo necessario per poter costruire la pace. Quale il contributo dell’Islam, l’Ebraismo, il Cristianesimo alla pace? Incontrarsi e dialogare è possibile? Quali vie per il dialogo interreligioso e per il reciproco riconoscimento?
- g) **Coscienza di pace:** la Vita non aspetta che ci costruiamo sistemi di regole universali. Spesso ci troviamo di fronte a problemi individuali e collettivi che non avremmo mai previsto, o che non abbiamo semplicemente mai preso in considerazione fino ad oggi, e tuttavia necessitano di una risposta costruttiva e responsabile sempre più urgentemente.
La coscienza cerca costantemente quale sia il modo giusto di praticare i Valori, scegliendo cosa sia bene fare “qui ed ora”, comportandosi quotidianamente in linea con quei principi in cui si crede, nel confronto con la realtà concreta, con le sue sfide e la sua eterogeneità. Cosa vuol dire diventare consapevoli dei propri valori e responsabili delle proprie scelte? E come praticare eticamente la pace nel quotidiano?
- h) **Istituzioni e nuova Cittadinanza:** è importante assumere un nuovo tipo di Cittadinanza, sentirsi immersi in un Mondo che va oltre la “mia” casa, le “mie” certezze. Siamo cittadini non solo dell’Europa ma del Mondo, cittadini attivi, coscienti dei Diritti e dei Doveri. Questo atteggiamento non nasce spontaneo, è frutto di un cammino di formazione: confrontarsi, aprirsi a nuove frontiere, acquisire una mentalità permeabile che accoglie, valorizza e fa propri modelli e culture diversi senza rinunciare alla propria identità. Il riferimento alla nostra “identità” diventa più forte e maturo nel momento in cui ci lasciamo interrogare dalle “differenze”: è così che superiamo i dubbi e le paure nei confronti di ciò che non conosciamo e che percepiamo oscuro e lontano.

Quali caratteristiche deve avere “il cittadino del Mondo”? Quale il suo percorso culturale, sociale? Quali opportunità, quali progetti?
Quali occasioni concrete, quali esperienze significative posso inserire nel mio cammino? Nella mia realtà, in che modo posso essere protagonista di un processo di cambiamento per poter esercitare a pieno il mio Diritto alla Cittadinanza mondiale?

- i) **Il lavoro: economia nuova, economie nuove:** L'economia è la grande incognita e variante del nostro tempo, tutto o quasi ruota attorno ad essa ma ci sfugge di mano. Nella sua disparità esalta e annienta, ma non se ne può fare a meno.
E' possibile una economia più equa? Quali strumenti e quali opportunità possiamo avere per fare una rivoluzione che sia culturale prima ancora che economica?
Esistono al Mondo nuove forme di economia, forme più etiche (vedi l'economia di comunione o l'economia della restituzione) che vogliono rendere tutti protagonisti del processo economico?

Proposte operative

Cari e care rover e scolte,
vi proponiamo alcuni suggerimenti per attività e iniziative da svolgere per sperimentarvi nel vostro Diritto alla Pace.

Si tratta di momenti e percorsi da vivere all'interno del vostro clan/noviziato o della vostra compagnia, oppure insieme clan/noviziato e compagnia.

Provate ad interagire con il vostro territorio, a lasciare un segno nel Mondo, ad essere veri e propri giovani “ambasciatori” di pace.

- Provate a conoscere da vicino quello che già molte associazioni fanno e promuovono, sostenete con forza qualche progetto concreto e l'opera di sensibilizzazione che esse si sforzano di fare.
- “Adottate” una realtà lontana e difficile, pensate e progettate iniziative di aiuto e di sviluppo non solo economico ma anche culturale, nel rispetto totale dell'identità e della diversità.
- Animate momenti e dibattiti coinvolgendo testimoni e persone significative di piccole realtà che nessuno conosce ma che sono importanti e costituiscono un tassello di un mosaico ben più grande.
- Pensare dei segni e dei gesti concreti, anche simbolici, nel contesto dove vivete.
- Avviate incontri e collaborazioni tra clan/noviziati e compagnie.
- Svolgete un'inchiesta vi offra l'opportunità di conoscere meglio la realtà in cui siete inseriti e per confrontarvi con ciò che vi circonda.
- Il Capitolo sarà indubbiamente utile per conoscere e approfondire i problemi e gli argomenti; in modo originale e appropriato.
- Elaborate progetti, proposte e idee nuove che nascano e scaturiscano dai capitoli o dalle inchieste.
- Organizzate una veglia su uno dei temi proposti
- Organizzate un fuoco rover
- allestite una mostra sulla vostra esperienza di approfondimenti e azioni di pace
- Vivere un momento di veglia Liturgica, animata e pensata, con il clan.

Buon Cammino, Buona Strada